

Le conseguenze dell'ammissione da parte del primo ministro ungherese di aver vinto le elezioni grazie a una serie di menzogne

Dopo tre mesi è stato reso pubblico un discorso, finora tenuto segreto, pronunciato per i neoeletti parlamentari del Partito Socialista Ungherese dal primo ministro Ferenc Gyurcsány dopo le elezioni politiche. In questo suo discorso il primo ministro ha confessato, con parole a dir poco brutali, che il governo e il suo partito nel corso di due anni non hanno realizzato nulla del programma che avevano proposto e che sono riusciti a vincere le elezioni grazie alle carte truccate e alle dichiarazioni menzognere necessarie a coprire il fatto di avere portato il Paese alla rovina. Le bugie sono servite a mantenere il potere. E le bugie non finiscono mai. A seguito di tali ammissioni, la fine politica di questo governo è ormai certa, sebbene possano ancora tirarla per le lunghe.

Dopo queste rivelazioni palesi, ai sensi della democrazia essi non hanno altra scelta se non quella di rassegnare le dimissioni e scomparire dalla vita politica. Ci rivolgiamo agli intellettuali ungheresi perché non restino indifferenti e levino alte le loro voci. Ci rivolgiamo al Signor Presidente della Repubblica perché, nonostante le limitazioni costituzionali che non gli permettono di imporre lo scioglimento delle camere, proponga una via d'uscita in grado di promuovere una trasformazione nella vita politica e pubblica ungherese, affinché non si ripeta quanto già accaduto – ossia un semplice cambio di persona - nel 2004, quando Ferenc Gyurcsány sostituì il precedente primo ministro decaduto Péter Meggyesi, continuando a trascinare il Paese verso la totale bancarotta.

Se neanche in questa situazione Ferenc Gyurcsány e i suoi compagni vorranno capire e imparare le regole della vita democratica e si arrocheranno sulle loro posizioni, del governo e della maggioranza al Parlamento, la crisi economica e morale del paese si aggraverà ulteriormente. Confidiamo nella società e nel popolo ungherese, che accettino solo politici onesti, e ci aspettiamo dall'opposizione politica scelte sagge e coraggiose per ristabilire la democrazia in Ungheria.

Budapest, 18 settembre 2006

Presidenza del Circolo Batthyány
Dei Professori Universitari Ungheresi

[in English](#) [en français](#) [deutsch](#)
[in ungherese - az eredeti szöveg magyarul](#)